

Napoli

24 Settembre 2026

Ramin Bahrami: Suono Bach a Napoli contro le guerre. "Per molti potenti il globo è un Luna park"

di Ilaria Urbani



Il grande pianista iraniano incontra il pubblico venerdì 25 alle 18 a Palazzo Reale per il Premio Napoli e sabato 26 alle 18 suona il recital "Bach e la danza" inaugura "Musica Urbana", rassegna del Comune con Associazione Scarlatti e Maggio della Musica all'Auditorium del Parco di Bagnoli

"Suono Bach a Napoli per spazzare via l'odio dal mondo, da una parte quel signorino biondo che siede alla Casa Bianca che ogni tanto ci fa sapere ogni giorno quale paese vuole invadere, dall'altro il riarmo. È molto triste, siamo governati da un gruppo di psicopatici che ha scambiato il globo per un parco giochi". Ramin Bahrami, uno dei massimi interpreti di Bach, arriva a Napoli per un doppio appuntamento con il pubblico. Il grande pianista iraniano racconta come la musica e la letteratura gli hanno salvato la vita venerdì 25 settembre alle 18 Palazzo Reale, alla Fondazione Premio Napoli e l'indomani, sabato 26 alle 18 si esibisce all'Auditorium Porta del Parco di Bagnoli con il recital "Bach e la danza" che inaugura la rassegna "Musica Urbana", iniziativa promossa dal Comune di Napoli con il progetto Napoli Città della Musica, insieme con l'Associazione Alessandro Scarlatti, diretta da Tommaso Rossi, e il Maggio della Musica, diretto da Stefano Valanzuolo.

Biglietti 10 euro, under 30 5 euro. Bahrami, 49 anni, ha studiato al Conservatorio Verdi di Milano da ragazzino con una borsa di studio, il pianista è arrivato da Teheran in Italia da ragazzo per sfuggire alle persecuzioni del regime di Khomeini che aveva incarcerato il padre oppositore del regime, poi è morto in prigione nel 1991 in circostanze mai chiarite.

Ramin Bahrami, guerre, droni, stragi di bambini: quella musica che le ha salvato la vita può ancora salvare il mondo?

"Lo credo dal profondo del mio cuore, la musica scuote le coscienze. Per questo è meritorio che istituzioni pubbliche e musicali insieme, Comune, Associazione Scarlatti e Maggio della Musica, investano nella cultura, sono contento di dare il via a "Musica Urbana" a Bagnoli. Produrre bellezza è l'unico modo che ci è rimasto per rispondere alle arroganze di un mondo dove impera la guerra, e l'intelligenza artificiale la menzogna più grande nelle mani di questi potenti folli ai posti di comando".

Ha scoperto Bach a 5 anni, come possiamo vincere la sfida della pace per sconfiggere l'orrore della guerra?

"Prima di essere un musicista e un pianista, sono una persona e padre di Shahin Maria, ragazza di 14 anni che vive in Italia, sento il dovere di parlare di cultura e musica soprattutto ai giovani, ma non solo. San Francesco lottava contro le brutture della vita, diffondendo la cultura. Una musicologa in Iran mi fece ascoltare a 5 anni la sesta partita di Bach suonata da quel genio canadese di Glenn Gould, non l'ho mai dimenticata: quelle note mi hanno cambiato la vita. E possono ancora farlo, la musica tutta può salvarci, anche

la meravigliosa voce di Elvis, di Norah Jones o di Adele. Alla guerra dobbiamo opporre la bellezza della musica di Bach o la scultura di Michelangelo".

Incontra il pubblico partenopeo in due giornate particolari, cosa racconterà?

"A Napoli suonerò e parlerò anche del mio paese d'origine che non è per niente un luogo equilibrato, governato da un signore a cui è stato dato un potere sconfinato, un paese che ammazza le sue donne perché troppo intelligenti e perché si battono contro la dittatura".

Napoli è sempre stata la culla della musica, tornerebbe anche per viverci e comporre una sua opera?

"Mozart diceva: "meglio un mio concerto a Napoli che duecento Germania". E aveva ragione. Mi piacerebbe molto vivere per un po' a Napoli, tra la città e la Costiera Amalfitana, e tenere un ciclo di concerti per un tempo lungo, sarebbe un sogno".

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2026/09/24/news/ramin_bahrami_suono_bach_a_napoli_come_intra_le_guerre_per_molti_potenti_il_globo_e_un_luna_park-425605912/